2002/03: Cadere ma rialzarsi, cadere ma rialzarsi

Le persone e le aziende che hanno dato molto alla nostra società da tutti i punti di vista sono state tante ed è difficile ricordarle tutte, soprattutto quelle che hanno contribuito tanti anni fa, ma su tutte ne spicca una: la Metalparma di Alberto. Senza gli enormi contributi organizzativi, economici, logistici, alimentari, di preparazione e di coordinamento dati in questi anni sia dall'azienda che dallo stesso Alberto saremmo ancora una società piccola piccola che guarda solo nel suo orticello. Invece siamo già grandi, continuiamo a crescere e a vedere nuovi traguardi e molto di quanto abbiamo raggiunto, in special modo negli ultimi anni, lo dobbiamo ad Alberto.

Le squadre per la stagione sono impostate ragionando sul futuro: abbiamo un ragazzo giovane e promettente, Mimmo, che l'anno precedente ha ben figurato contribuendo fortemente alla promozione della serie D1 dei casalaschi e che dimostra già di essere in grado di giocarsela nelle categorie nazionali. perché allora non metterlo in prima squadra supportato da atleti di spessore che possano aiutarlo a crescere? Così viene fatto e la serie C1, frutto della retrocessione che da una parte è stata spiacevole, ma dall'altra ci ha permesso comunque di non cancellare una delle nostre squadre, viene fatta con Mimmo, Nando, Dario e il Reda. Le avversarie sono tutto sommato delle vicine di casa: Nettuno Bologna, TT Parma, TT Ferrara, San Martino in Riparotta di Rimini, Fortitudo Bologna, TT Montichiari di Brescia e Villa d'Oro di Modena. Tradizionali anche le due serie C2, dopo che si è

rinunciato a una delle tre conquistate sul campo per mancanza di atleti in grado di garantire campionati dignitosi: la squadra A, che punta alla promozione, con Giovanni, il Gaio e il Bercio e la squadra B con il Fangio, Michele, il Giamma e il Leo che punta alla salvezza. Serie D1 con Natale, Mele, il Conte e Roberto e serie D2 con Vittorio, il Cecio, Nino, il Poetas, il Pastaro, Edo e Lorenzo. Lorenzo? Esatto, dopo Mimmo si affaccia sulla scena un altro ragazzo giovane che promette bene e che cresce interamente nel nostro vivaio. Sanpolese, viene attratto dalla campagna di marketing della nostra società che negli anni è proseguita incessantemente e si dimostra da subito appassionatissimo. Dopo un primo anno di allenamenti di base principalmente con Vittorio, è pronto per buttarsi nel campionato agonistico, almeno in quello di livello più basso.
I campionati cominciano e le squadre fanno il loro dovere: bene la C1, molto bene la C2 A, sopravvive la C2 B, molto bene la D1 e bene la D2.

Si è già detto della tensione che si respira sia in campionato che nei tornei individuali, ma a volte si esagera. Tra i tanti giocatori che affollano il bestiario della Federazione Tennistavolo dell'Emilia Romagna, ce n'è uno particolarmente antipatico. Provoca, provoca, provoca e provoca, per cui qualcuno ogni tanto si lascia prendere dalla collera e dall'impetuosità. Si arriva però a oltrepassare il limite, con un atleta del TT Carpi che sta giocando contro il provocatore e che perde per un attimo la pazienza e anche la ragione. Si avvicina al provocatore per prenderlo a pugni, mentre sua moglie capisce la situazione e cerca di fermarlo per evitare la rissa. Niente da fare: il carpigiano sferra un pugno con tutta la forza che ha, ma il provocatore si sposta in tempo e il pugno finisce dritto in faccia alla malcapitata moglie del giocatore del TT

Carpi. Naso rotto e una bella settimanina di ospedale per la sventurata: in tanti anni di tornei e di litigi, mai si è visto un giocatore che, con l'intento di colpirne un altro, colpisce la propria moglie e la manda all'ospedale col naso rotto.

Sempre dibattendo di giocatori e atleti reggiani, a un altro va data la palma dell'antisportività: forte giocatore già a livello giovanile grazie anche agli anni passati all'estero in paesi dove il Tennistavolo è più diffuso, spesso si beffa troppo presuntuosamente degli avversari. Quando si trova a dover recuperare su uno scambio e a rimettere la palla molto alta nel campo dell'avversario, anche se è in vantaggio ed è comunque certo della vittoria, batte i piedi per terra facendo rumore e inducendo l'avversario a sbagliare la schiacciata. Un comportamento del genere, inammissibile anche per chi fa il giocatore di Tennistavolo per mestiere, non può in nessun modo essere tollerato da chi gioca per hobby e infatti, di tutte le oscenità viste in tanto tempo, questa è quella dichiaratamente più antisportiva.

La stagione 2003/2004 fa segnare poi un altro grande passo in avanti per il TT RCSD San Polo: grazie alla collaborazione con il TT Reggio Emilia, arriva a San Polo il primo straniero sparring partner professionista a nostra disposizione due sere a settimana. Si tratta di Aram, nato come sovietico e diventato armeno dopo la dissoluzione dell'impero dell'Est. Trentenne e già nazionale sovietico e armeno, ha giocato a Reggio in A1 e A2 figurando molto bene. È stato grande protagonista due anni prima del quarto di finale dei play off che la Reggiana ha disputato contro il Castelgoffredo campione d'Italia uscente battendolo a sorpresa. Aram a San Polo risponde alle direttive del responsabile tecnico Vittorio Longi e dà una mano sia ai ragazzi giovani che agli atleti di

punta della società. Nella lunga marcia attraverso le classi sociali del Tennistavolo, il TT RCSD San Polo poi e il TT Colorno prima, è passato dal proletariato alla bassa borghesia, poi alla media borghesia e con questo passo si affaccia all'alta borghesia pongistica.

Con la presenza di un tecnico sparring di questo spessore, viene istituzionalizzato il collegiale del mercoledì sera in palestra a San Polo. Le prime squadre, comprensive degli atleti milanesi, si trovano per una seduta di allenamento condivisa alla presenza di Vittorio e di Aram per stabilire il lavoro da svolgere ed accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I campionati vanno tutto sommato come devono e si tirano le somme della stagione regolare: la prima squadra si salva in serie C1, la serie C2 A arriva seconda e va ai play off per salire in C1, la serie C2 B arriva quinta e va ai play out per non retrocedere in D1, la D1 è ammessa ai play off per salire in C2 e la D2 rimane dov'è. Ancora una volta è spareggio per la nostra società.

La C2 A affronta la Villa d'Oro Modena, che è stata già nostra avversaria nello spareggio per la promozione in C1 tre anni prima: grazie ad un grandissimo Giovanni che porta a casa tre punti, la partita è nostra per 5 a 2 e otteniamo il diritto ad un'altra serie C1 nazionale dopo un solo anno di purgatorio in C2.

Discorso a parte merita la serie C2 B, che un po' per merito e un po' grazie al solito stellone, si salva ancora una volta. Durante la stagione regolare ci sono state le due tiratissime partite con l'Audax Poviglio: 5 a 4 per loro all'andata e 5 a 3 per noi al ritorno. A fine campionato arriviamo a pari punti, ma il miglior scontro diretto ci fa

arrivare quinti e non sesti. Poi c'è stata la partita di ritorno contro la Reggiana: indisponibili il Leo e il Giamma, è sceso in campo fittiziamente Oscar, solo per poterci presentare in tre. Il Fangio con due punti e Michele con tre punti, da soli, sono riusciti a vincere la partita contro gli avversari al completo.

Le regole dei play out sono poi infingarde e striscianti, giro di parole per dire che la Federazione regionale ha clamorosamente pestato quando le ha stabilite. Sono ammesse ai play out sei squadre che si affrontano tra di loro in base alla classifica della stagione regolare. I posti in serie C2 però sono soltanto due, quindi retrocederanno le tre squadre sconfitte nello spareggio e la peggiore delle tre vincenti in base alla classifica della stagione regolare. Il TT Valnure, delle sei squadre in lizza, è quella messa peggio in classifica e si deve presentare agli spareggi sapendo di essere spacciata: se perde retrocede perché è stata sconfitta, se vince retrocede perché è la peggiore delle vincenti. Onore comunque alla loro sportività: decidono di presentarsi e di disputare al meglio l'incontro giocando al massimo per non favorire o sfavorire nessun'altra società. L'avversario della nostra squadra C2 B è la Fortitudo, più o meno la stessa squadra affrontata l'anno prima in partite di andata e ritorno. Si parte bene col 2 a 0 per noi, ma poi si passa a 3 a 2 per loro e 4 a 3 per loro. Per fortuna le cose si aggiustano e si chiude 5 a 4 per noi, dopo che all'ottava partita Muccioli della Fortitudo era comunque in netto vantaggio sul Fangio. Il campionato prima e la partita di spareggio poi vengono riprese in mano per i capelli, ma ci salviamo. Ci spetta un altro anno di C2.

Ancora meglio la squadra di D1 che, quasi senza problemi, affronta e batte in scioltezza il TT Reno Centese di Ferrara e conquista il diritto a un'altra C2.

Siccome gli spareggi si sono disputati a Modena nella sede della Villa d'Oro e siccome ci sono state solo vittorie, dove si vanno a celebrare i successi tutti insieme, atleti, accompagnatori e simpatizzanti al seguito? Ma da Gianni alla Tramontana, che già ci ospitò tre anni prima nella stessa occasione, cioè spareggio vincente.
A pancia decisamente piena si possono così affrontare i temi portanti dell'annata successiva...